

## Santa Di Salvo

**G**ia l'albero genealogico dei Tudor, benché semplificato, mette in soggezione noi italiani che un po' di storia inglese l'abbiamo imparata giusto da Shakespeare. Poi c'è quell'incipit crudele un minuto dopo la decapitazione di Anna Bolena, maggio 1536, la testa mozzata avvolta in un telo di lino mentre l'esile corpo ancora giace in una pozza color cremisi. Allora, di che sostanza è fatta l'attrazione fatale che incolla il lettore a questo libro? Perché ha il peso ideale in caso di lockdown con le sue 1130 pagine? O forse perché siamo di fronte al più grande romanzo inglese di questo secolo, come ha scritto un critico del Guardian?

Con *Lo specchio e la luce* (Fazi, 22 euro) Hilary Mantel chiude la sua maestosa trilogia sui Tudor e porta in trionfo il romanzo storico nel XXI secolo. Dopo *Wolf Hall* e *Anna Bolena, una questione di famiglia*, entrambi insigniti del Man Booker Prize e di molti altri riconoscimenti prestigiosi, Dame Mantel ha pareggiato finalmente i conti con il suo protagonista. Che non è, come si potrebbe credere, re Enrico VIII, ma il suo primo ministro e braccio destro Thomas Cromwell, politico di umili origini, ambiguo, abilissimo e manipolatore. Fuggito di casa a 15 anni, una campagna militare anche in Italia, con soggiorni a Firenze e a Venezia. Enigmatica icona del potere con cui la scrittrice ha convissuto ben 15 anni, con la certezza che ci fosse molto altro da scoprire oltre i pregiudizi storici che lo hanno penalizzato.

Questa è solo la premessa. Il monumento di tremila pagine che ne è scaturito è un'opera di enorme complessità, un'epopea della storia inglese così dirompente da poter essere paragonata secondo alcuni a un capolavoro come *Guerra e Pace*. Il turbamento di critici e intellettuali di fronte a questo affresco imponente sulla storia dell'Inghilterra nel XVI secolo è dovuto in buona parte alla feroce energia con cui Mantel, mite e appartata signora che non frequenta i social e vive col marito in un paesino del Devonshire vicino al mare, ha ridefinito i



HILARY MANTEL  
LO SPECCHIO  
E LA LUCE  
FAZI EDITORE  
PAGINE 1134  
EURO 22

SOVRANO E PRIMO MINISTRO  
Da sinistra Enrico VIII  
e Thomas Cromwell

stata la più grande sfida della mia vita di scrittrice», ha detto Mantel, al suo quindicesimo libro.

*Lo specchio e la luce*, frase che Cromwell usa per definire il suo re, copre quattro anni della vita di Cromwell, dal 1536 al 1540. Il re lo ha nominato Lord Custode del Sigillo Privato mantenendogli anche una posizione centrale nella chiesa inglese. Enrico è al suo terzo matrimonio con Jane Seymour, che gli darà un erede ma morirà precocemente. Il quarto matrimonio del re con Anna di Cleves si rivela un fallimento. E il potente segretario di stato perde a poco a poco il favore del re, sempre più irascibile e paranoico. Fino al tragico finale. Grazie all'abile tessitura della trama, una storia in apparenza tanto lontana riesce a parlarci di noi. Di politica europea, persino. E anche, sorprendentemente, del corpo delle donne, argomento molto caro alla scrittrice. In fondo il problema principale del regno di Enrico VIII è quello di avere un erede. E proprio sul tema dei Royal Bodies, il trattamento che la storia, i media e lo stesso sistema monarchico riservano ai «corpi regali», Mantel ha ricevuto dure critiche per il suo giudizio su Kate Middleton nel corso di una conferenza tenuta due anni fa al British Museum. Inglese inorriditi di fronte alla definizione della duchessa di Cambridge come «bambola snodabile spaventosamente magra e con il sorriso finto», «abilitata a dire solo grazie e prego» e selezionata esclusivamente per procreare. Prelevata dal contesto, è apparso un giudizio troppo personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In «Lo specchio e la luce» Hilary Mantel chiude la trilogia sulla dinastia, affresco sulla storia dell'Inghilterra del XVI secolo tra politica europea e corpo delle donne

## La saga dei Tudor? Parla di noi

### Cultura in lutto

#### Covid, addio al dantista Santagata

Era malato da tempo, ma il Covid-19 ha fatto precipitare il suo quadro clinico. Ieri a Pisa si è spento Marco Santagata, 73 anni, scrittore ed ex docente dell'ateneo, critico letterario e dantista di grande valore oltre che uno dei massimi esperti della lirica italiana, da Petrarca a Leopardi. Illustre filologo del Trecento, ha svolto quasi tutta

la carriera accademica come professore dell'università di Pisa ed è stato anche narratore di successo: ha vinto nel 2003 il Premio Campiello con *Il maestro dei santi pallidi* e nel 2006 il Premio Strega di narrativa con *L'amore in sé* (entrambi i romanzi sono stati pubblicati da Guanda). Con il romanzo dantesco *Come donna innamorata* (Guanda), era stato finalista al Premio Strega 2015.



confini del genere resuscitando il romanzo storico, ampliandone la portata, infondendogli una vita vera fatta di carne e di sangue, di profumi, di sapori, di sensazioni tattili e visioni fantasmatiche. Come lo scienziato eccentrico di «Ritorno al futuro», Hilary Mantel possiede una macchina del tempo che ci consente di vedere la storia in soggettiva con gli occhi dei protagonisti, con i loro pensieri e le loro azioni. È la dote, rarissima, di saper trasformare la ricerca storica in narrazione, il dettaglio in letteratura.

La lingua di Mantel è ricchissima e agile. Racconta di uomini e di ombre, di animali e di tessuti preziosi, di risse e di alta strategia politica con la stessa asciutta eleganza. In ogni pagina si rintraccia un lavoro meticoloso di ricerca e di ascolto profondo del passato. E non ci si annoia mai. «È

**IL PROTAGONISTA  
TREMILA PAGINE  
PER RACCONTARE  
IL PRIMO MINISTRO  
E BRACCIO DESTRO  
DI ENRICO VIII  
THOMAS CROMWELL  
ICONA DEL POTERE**

etè

nei nostri punti  
vendita tanti prodotti

**IRIBASSATI  
E GARANTITI**

OFFERTE VALIDE  
DAL 10 AL 22 NOVEMBRE 2020

GRUPPO  
**Vegé**



etesupermercati.it

**Vegéclub**  
Catalogo premi 2020-2021

# AFFARE FATTO!



CAFFÈ MOTTA  
CIALDE ESPRESSO  
PZ.50

€3,99



PAVESI  
GOCCIOLE  
KG.1

1 KG

€2,99



BASSO  
OLIO EXTRA  
VERGINE  
L.1

€2,79